

Ritengo opportuno aggiungere ancora altre considerazioni quale frutto di ulteriori esperienze, osservazioni e meditazioni personali anche se l'argomento è già stato in precedenza trattato.

La cellula possiede un coefficiente di elasticità necessario alla sua pulsazione che la rende duttile alle variazioni del campo magnetico ambientale e soprattutto a quello imposto dalla corrente del sistema neurovegetativo. Questo coefficiente per necessità di omeostasi deve essere mantenuto nei limiti fisiologici per il buon funzionamento della cellula e di tutti i tessuti. Quando però l'organismo permanga per lungo tempo in un determinato ambiente, il comportamento omeostatico si stabilizza e si memorizza. Questo avviene per tutte le abitudini di persistenza di ambiente, alimentare, tossicologico, di comportamento in senso lato, ecc.. Ma questo fenomeno avviene pure in presenza di un processo infettivo *cronico* per cui le cellule, per contrastare l'aumento infiammatorio della corrente nel neurovegetativo, modificano il loro metabolismo interno con la verosimile produzione di molecole che riducono l'elasticità della cellula onde opporsi al passaggio del campo magnetico e quindi ostacolare l'aumento della corrente nel neurovegetativo. Se il processo perdura, il meccanismo omeostatico viene memorizzato dalla cellula che perciò continua a comportarsi nel medesimo modo anche quando il processo sia spento e ciò determina una progressiva neuroatrofia locale per cui il tessuto va quasi sempre verso la sclerosi determinando una neuroatrofia progressiva riflessa dei tessuti funzionalmente e metamericamente collegati per via neurovegetativa..

Il fenomeno descritto è ciò che si può notare chiaramente nella "cirrosi epatica" e tra le altre patologie croniche ad esempio nella "sclerodermia" e in modo assai chiaro nella "spondilite anchilosante". Quest'ultimo quadro patologico (di cui ho una notevole esperienza) è costantemente secondario ad un processo cronico della vescica. Poiché il processo infiammatorio è legato per via funzionale elettrica complementare ad un aumento del flusso magnetico intercellulare della cute lungo i meridiani cinesi (i cosiddetti "meridiani della vescica") che corrono longitudinalmente e parallelamente in sede paramediana alla colonna vertebrale creando un'ipercinesi elettromagnetica di tutto il sistema, soprattutto legamentoso, della muscolatura dorsale, si giunge alla coartazione progressiva in particolare dei muscoli erettori intervertebrali, del trapezio e del gran dorsale con restringimento dei forami intervertebrali e compressione dei rami comunicanti dei gangli paravertebrali e delle vie nervose volontarie degli arti con sclerosi progressiva di tutto l'organismo, per cui si instaura una "gerontopatia" precoce e rapida generalizzata. La "vecchiaia", come più sopra già indicato, è in verità soltanto dovuta ad un processo di sclerosi che lentamente coinvolge tutto l'organismo!

Per correggere il processo gerontologico è perciò necessario impiegare i "gangliosidi" onde favorire il ricupero delle fibre nervose atrofizzate, la "crioterapia", secondo il metodo personale descritto (acqua ghiacciata mani-piedi), variamente distribuita (una due, volte la settimana), la "magnetoterapia" unidirezionale e l' "elettrostatico-terapia" per riabituare le cellule a pulsare liberamente ed inoltre cercare di individuare le "molecole" responsabili del messaggio, certamente elettromagnetico della maggior rigidità e quindi minore elasticità pulsatoria delle cellule onde provvedere in merito. Tali molecole sono probabilmente delle proteine costruite, quasi con certezza, dal DNA.